DDG n° 439/S5/Tur

REPUBBLICA ITALIANA

R E G I O N E S I C I L I A N A

ASSESSORATO REGIONALE TURISMO SPORT E SPETTACOLO
DIPARTIMENTO TURISMO SPORT E SPETTACOLO

Il Dirigente Generale

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la L.R. n°10 del 15.05.2000;

VISTO l'art 18 della L.R. del 6.08.2009 n°9;
VISTO l'art.119 della L.R.12 maggio 2010 n°11;

VISTO il Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013, adottato con decisione della Commissione Europea C(2007) 4249 del 7 settembre 2007;

VISTO l'Asse 3 del PO FESR 2007/2013 Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo;

VISTO l'Obiettivo Specifico 3.3. Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche;

VISTO l'Obiettivo Operativo 3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti;

VISTA la Linea di intervento 3.3.2.5 Interventi strutturali ed infrastrutturali finalizzati all'attuazione del piano strategico regionale della portualità turistica, con priorità alla realizzazione di approdi sicuri a ricettività elastica nelle isole minori e nelle località di maggiore attrazione turistica;

VISTO il Regolamento (CE) n°1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n°1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n°1083/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (CE) n°1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n°1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (CE) n°846/2009 che modifica il Regolamento (CE) n°1028/2006;

VISTO il Regolamento (CE) n°1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n°1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n°1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento CE n°800 del 06.08.2008;

VISTO il DPR 3 ottobre 2008 n°196 recanti disposizioni circa l'applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese;

VISTA la Circolare n°6923 del 21 aprile 2009 concernente Regolamento (CE) n°1828/06;

VISTO il D.lgs. 30 giugno 2003 n°196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTE le Linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007 – 2013, adottate con Deliberazione di Giunta regionale n°266 del 29 ottobre 2008;

VISTO il Documento "Requisiti di Ammissibilità e Criteri di Selezione" adottato con deliberazione di Giunta n°188 del 22 maggio 2009;

VISTO il Documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" approvato dalla Commissione il 6 luglio 2009;

VISTO il D.A. n.81/GAB del 17.12.2009, registrato alla Corte dei Conti il 13.01.2010 reg. n°1 fg. n°1, con cui sono state sono approvate e rese esecutive le direttive per l'attuazione della Linea d'intervento 3.3.2.5 del Programma Operativo del Fondo Europeo Sviluppo Regionale della Sicilia 2007-2013;

RITENUTO di dovere procedere all'approvazione del Bando pubblico relativo alla Linea di intervento 3.3.2.5

DECRETA

Art. 1

In relazione a quanto specificato nelle premesse, è approvato, nel testo che si allega al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, il bando pubblico per l'attivazione della Linea di intervento 3.3.2.5 del P.O. FESR. 2007-2013

Art. 2

Il presente decreto, unitamente al bando, sarà pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, sul sito della Regione Siciliana www.euroinfosicilia.it e sul sito dell'Assessorato Regionale al Turismo www.regione.sicilia.it/turismo.

Palermo, 30 Giugno 2010

IL DIRIGENTE GENERALE

Dott. Marco Salerno

Firmato

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Arch. Maria Concetta Antinoro

Firmato

ALLEGATI

Bando pubblico per la realizzazione di interventi strutturali ed infrastrutturali finalizzati all'attuazione del Piano strategico regionale della portualità turistica[1] attraverso l'attivazione di un regime di aiuti, ai sensi dell'art. 75 della legge regionale 23.12.2000 n°32 così come sostituito dall'art. 18 della legge regionale 06.08.09 n°9, a favore delle piccole e medie imprese operanti in Sicilia nel settore turistico.

Art. 1
Premessa

L'obiettivo dell'Asse 3 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013, nella strategia complessiva di sviluppo, mira alla ***"valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"*** attraverso la trasformazione delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche sottoutilizzate, in aumento di opportunità e benessere per i cittadini e le imprese siciliane, attraverso l'attivazione di nuove filiere produttive collegate alle risorse culturali e ambientali e la realizzazione di attività culturali in connessione con la politica turistica, inserita in un quadro di sostenibilità.
Per quanto concerne la più complessiva azione rivolta a rafforzare l'attrattività turistica, la nuova strategia tenderà a favorire la continua ridefinizione dei modelli che regolano le attività economiche del turismo, in relazione alle esigenze poste dalla globalizzazione e dalla crescente specializzazione dei diversi contesti territoriali e delle relative vocazioni.
Sulla base delle precedenti considerazioni, l'obiettivo globale dell'Asse viene così declinato nell'Obiettivo specifico 3.3 teso a "***rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche"*** e nell'Obiettivo operativo *3.3.2* finalizzato a ***"valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti".***
Gli effetti attesi sono principalmente legati alla crescita dei flussi turistici e del tasso medio di permanenza del turista ed all'incremento della spesa procapite in attività di fruizione delle attrattività del territorio.
Il presente bando è finalizzato all'attuazione della Linea di intervento 3.3.2.5**: *Interventi strutturali ed infrastrutturali finalizzati all'attuazione del piano strategico regionale della portualità turistica, con priorità alla realizzazione di approdi sicuri a ricettività elastica nelle isole minori e nelle località di maggiore attrazione turistica.***
Gli obiettivi perseguiti dalla linea di intervento 3.3.2.5 sono riconducibili all'attuazione del *"Piano strategico per lo sviluppo della nautica da diporto in Sicilia"*, approvato con D.A. n°69 del 26.5.2006, la cui finalità è l'ottimizzazione della portualità turistica realizzata attraverso un insieme sistemico collegato in rete, attribuendo al sistema siciliano un ruolo baricentrico in un ampio scenario mediante una gestione dei porti turistici e di applicazione in essi delle nuove avanzate tecnologie e della qualità dei vari servizi indispensabili per l'accoglienza dei diportisti.
Le scelte relative agli investimenti da realizzare dovranno considerare il porto turistico non come un punto di arrivo del diportista nautico, né il parcheggio della sua imbarcazione, bensì come una

[1]Il "Piano" è consultabile e scaricabile dal sito istituzionale dell'Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo – Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_6584964.046479105

ulteriore "porta di accesso" al sistema turistico siciliano, punto di partenza di possibili itinerari per la fruizione e integrazione con gli altri segmenti dell'offerta turistica immediatamente retrostante la costa.
Al fine di operare le scelte relative agli investimenti da realizzare con le risorse comunitarie del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 è stato aggiornato lo studio di settore della portualità turistica, sulla base delle cui risultanze sono stati individuati i siti che oggi presentano le potenzialità per divenire infrastrutture armonizzate nel "sistema" di portualità turistica.
Tali siti dovranno essere oggetto di una ridefinizione dell'infrastruttura, sia in merito alla qualità dell'offerta dei servizi dei porti, sia in ordine alle connessioni che andrà a realizzare con il sistema nazionale e con il sistema mediterraneo; nonché di una ridefinizione tecnica e gestionale, attuata mediante la massima partecipazione dell'imprenditoria privata, sollecitando la movimentazione progettuale, gestionale ed economica verso un partenariato convinto con le amministrazioni territorialmente competenti, attraverso il ritrovamento di comuni intenti che devono convergere sul concetto comune della "Qualità", sia essa intesa come valore aggiunto per il godimento della collettività che come elemento trainante di una economia capace di attrarre utenze di alto profilo.
Indirizzo prioritario del *"Piano strategico per lo sviluppo della nautica da diporto in Sicilia"* è la tutela del patrimonio ambientale della Sicilia, conseguentemente tutte le azioni tendono al miglioramento della qualità paesaggistica ed ambientale della fascia costiera, favorendo le iniziative capaci di destare effetti sinergici tali da contribuire alla crescita economica della regione.

L'intera struttura del "*Piano*" è fondata sulla *"qualità*", valore aggiunto che intende dare risalto all'attrattività della struttura portuale come parte di un intervento ragionato nel complesso del contesto in cui s'insedia, connotata su tre differenti aspetti:

- "Qualità del rapporto con l'ecosistema esistente, ancorché antropizzato"
- "Qualità della progettazione dell'intervento"
- "Qualità gestionale e dell'offerta dei servizi".

Di conseguenza l'incremento del comparto della nautica da diporto non può non avere l'imprescindibile vincolo del rispetto e del miglioramento dell'ambiente.

Nell'ambito dell'attuazione complessiva della linea di intervento, il Dipartimento Regionale Turismo emana il presente bando.
La procedura individuata è quella stabilita dall'art. 75 della legge regionale n. 32/2000, così come sostituito dall'art. 18 della legge regionale 06.08.09 n°9, nel quale è prevista l'attivazione attraverso appositi bandi di un regime d'aiuti all'investimento iniziale consistente nell'erogazione di contributi in conto impianti di intensità pari al 50 per cento dell'importo delle spese ammissibili dei progetti presentati dalle piccole imprese e, al 40 per cento dell'importo delle spese ammissibili dei progetti presentati dalle medie imprese.
Di conseguenza ai sensi del comma 3 del summenzionato art. 18 sono state emanate le Direttive per l'attuazione della linea d'intervento del PO FESR 2007-2013, approvate e rese esecutive con D.A. n.81/GAB del 17.12.2009 registrato alla Corte dei Conti il 13.01.2010 reg. n°1 fg. n°1.
Sulla base di tali Direttive è emanato il presente bando.

Art. 2
Beneficiari

I soggetti che possono richiedere e beneficiare delle agevolazioni sono le piccole e medie imprese (PMI), così come definite dal Regolamento CE n°800 del 06.08.2008, che realizzano gli investimenti in Sicilia nelle aree di copertura geografica indicate al successivo punto 5.
Al fine della partecipazione al presente bando le PMI dovranno possedere i seguenti requisiti inderogabili:

- essere in possesso della concessione demaniale relativamente al programma di investimento da realizzare ovvero essere richiedenti di concessione demaniale sulla base di un progetto approvato dalla conferenza di servizi, di cui all'art.6 del D.P.R. n°509 del 2 dicembre 1997, coordinato con le norme recate dall'art.75 della L.R. 16 aprile 2003 n° 4;
- siano già iscritte nei relativi registri delle imprese e costituite sotto forma di società regolari, ossia società regolarmente costituite così come previsto dal Codice Civile;
- non rientrino tra le imprese in difficoltà, così come definito dall'art. 1 § 7 del Regolamento CE n°800 del 06.08.2008 e dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- dimostrino di possedere adeguate risorse economiche al fine di garantire la quota di investimento non coperta dal contributo, attraverso attestazione rilasciata da un istituto di credito, comprovante la solidità finanziaria dell'impresa istante, la reale capacità di far fronte sia alla quota di cofinanziamento a proprio carico che alle esigenze tecniche ed agli impegni finanziari assunti;
- abbiano restituito integralmente le eventuali somme dovute per i procedimenti di revoca di agevolazione di qualsiasi natura precedentemente concesse dalla Regione Siciliana per i quali, alla medesima data, siano inutilmente decorsi i termini per le opposizioni ovvero sia stata pronunciata sentenza definitiva.

Art. 3
Livello di aiuto

Il regime d'aiuti all'investimento iniziale consiste nell'erogazione di contributi in conto impianti di intensità pari al 50 per cento dell'importo delle spese ammissibili dei progetti presentati dalle piccole imprese e al 40 per cento dell'importo delle spese ammissibili dei progetti presentati dalle medie imprese.

Art. 4
Attività economiche

Le attività economiche cui destinare le risorse previste dal regime di aiuti sono le seguenti:

- Attività inerenti la realizzazione di approdi sicuri a ricettività elastica
- Attività inerenti la realizzazione di strutture portuali e infrastrutture portuali turistiche
- Attività inerenti il completamento di strutture portuali e infrastrutture portuali turistiche
- Attività inerenti la funzionalizzazione di strutture portuali e infrastrutture portuali turistiche
- Attività inerenti la qualificazione di strutture portuali e infrastrutture portuali turistiche

Art.5
Copertura geografica

Sulla base delle risultanze dello studio di settore della portualità turistica, sono stati individuati i siti che oggi presentano le potenzialità per divenire infrastrutture armonizzate nel "sistema" di portualità turistica.

Tali siti dovranno essere oggetto di una ridefinizione dell'infrastruttura, sia in merito alla qualità dell'offerta dei servizi dei porti, sia in ordine alle connessioni che andrà a realizzare con il sistema nazionale e con il sistema mediterraneo, nonché di una ridefinizione tecnica e gestionale.

I seguenti siti sono stati individuati mediante la verifica del possesso di uno strumento di pianificazione portuale, la verifica tipologica, la verifica della rispondenza ai parametri turistico-ricettivi.

- Sistema del Porto di Messina
- Milazzo
- Portorosa
- Capo d'Orlando
- Sant'Agata di Militello — Porto hub
- Santo Stefano di Camastra
- Cefalù – Presidiana
- Termini Imerese
- San Nicola l'Arena
- Porticello Santa Flavia
- Aspra
- Sistema del Porto di Palermo - Sant'Erasmo
- Sistema del Porto di Palermo - Cala
- Sistema del Porto di Palermo - Acquasanta
- Sistema del Porto di Palermo - Arenella
- Isola delle Femmine
- Terrasini
- Trappeto
- Balestrate
- Castellammare del Golfo
- San Vito lo Capo
- Bonagia – Valderice
- Sistema del Porto di Trapani
- Marsala — Porto hub
- Mazara del Vallo
- Marinella di Selinunte
- Porto Palo di Menfi
- Sciacca
- Siculiana Marina
- Porto Empedocle
- Marina di Palma
- Licata
- Marina di Ragusa — Porto hub
- Pozzallo
- Porto Palo di Capo Passero
- Marina di Avola
- Siracusa - Marina Yachting
- Siracusa - Porto Turistico
- Sistema del Porto di Augusta
- Sistema del Porto di Catania
- Riposto
- Giardini Naxos

Delle 42 infrastrutture individuate, 3 sono prioritariamente valutate extraregionali e definite "hub", mentre per le restanti 39 è valutato il possesso potenziale di una vocazione extraregionale.
Per il conseguimento definitivo di tale vocazione territoriale extraregionale e quindi l'appartenenza alla "gestione di qualità" del "sistema di rete integrata dei porti turistici", le infrastrutture (o i

sistemi di infrastrutture) individuate dovranno essere adeguate attraverso la riconfigurazione dell'infrastruttura mediante una progettazione "di qualità", di cui nel *"Piano"* si danno gli indirizzi tecnici, nel rispetto di parametri di funzionalità, di impatto estetico e di sostenibilità ambientale.
Il sopraindicato elenco dei siti è da considerarsi in maniera "*dinamica*" e potrà essere ulteriormente integrato a seguito di modifiche o aggiornamenti del *"Piano strategico per lo sviluppo della nautica da diporto in Sicilia"*.

Art. 6
Interventi nelle Isole minori

Nella necessità di ottimizzare e limitare al massimo il sacrificio ambientale necessario e connesso alla realizzazione di un porto turistico nelle isole minori, occorre realizzare una tipologia di struttura ricettiva che aderisca alle flessioni della domanda coniugando esigenze di sviluppo economico e sociale con il sacrificio ambientale necessario per l'infrastrutturazione.
L'approdo deve essere a ricettività "elastica" ovvero con la possibilità di adeguare la sua capacità in funzione della variazione stagionale della domanda, senza per questo comportare altissimi costi ambientali, con opere portuali, moli, banchine e strutture fisse di notevole impatto dimensionate per proteggere specchi acquei calcolati sui picchi di domanda.

Tipologie di strutture ricettive:

- Porti verdi: Spiagge attrezzate e Porti a secco *(dry storage)*
- Parchi boe
- Porti elastici

Qualora ricorra la necessità di completare, funzionalizzare e qualificare le strutture e le infrastrutture portuali esistenti, è necessario che le stesse siano definite con una progettazione adeguata improntata sui parametri di "qualità": funzionalità - impatto estetico- sostenibilità ambientale.
Il censimento delle infrastrutture ha rilevato che i seguenti porti risultano dotati o di strutture adeguate o di piani regolatori:

- Lipari – Pignataro
- Salina – Malfa
- Salina - Santa Marina
- Favignana
- Pantelleria
- Lampedusa

Il suindicato elenco dei porti è da considerarsi in maniera "*dinamica"* e potrà essere ulteriormente integrato a seguito di modifiche o aggiornamenti del *"Piano strategico per lo sviluppo della nautica da diporto in Sicilia"*.

Art. 7
Settore e tipologia di attività ammissibili

Il settore del presente bando è quello del turismo nautico finalizzato a rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica secondo quanto previsto dall'obiettivo operativo 3.3.2 del P.O. FESR 2007/2013, pertanto le tipologie di attività ammissibili sono:

- approdi sicuri nelle isole minori attraverso la realizzazione di:
  - Porti verdi: Spiagge attrezzate e Porti a secco *(dry storage)*
  - Parchi boe

- Porti elastici: integrazione di caratteristiche diverse tra spiagge attrezzate, porti a secco, parchi boe e porti tradizionali.
- Completamento e adeguamento delle strutture e infrastrutture portuali esistenti ai parametri di "qualità":
  funzionalità,
  impatto estetico
  sostenibilità ambientale.

– approdi sicuri a ricettività elastica nelle località di maggiore attrazione turistica attraverso la realizzazione di:
  - Porti verdi: Spiagge attrezzate e Porti a secco *(dry storage)*
  - Parchi boe
  - Porti elastici: integrazione di caratteristiche diverse tra spiagge attrezzate, porti a secco, parchi boe e porti tradizionali.

– completamento e adeguamento delle strutture e infrastrutture portuali turistiche a "*vocazione extraregionale*"[2] (con priorità per i porti HUB) - ai parametri di "qualità":
  - funzionalità,
  - impatto estetico
  - sostenibilità ambientale.

– completamento e adeguamento strutture e infrastrutture portuali turistiche con *"vocazione regionale"*[3]

Art.8
Livello di progettazione e documentazione tecnica

I programmi d'investimento, pena l'esclusione, dovranno essere corredati da un progetto tecnico definitivo munito di tutte le autorizzazioni e dei pareri in riferimento a livello di progettazione definitiva di cui al D.M.14 aprile 1998 relativo alla "Approvazione dei requisiti per la redazione dei progetti da allegare ad istanze di concessione demaniale per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto".

Art. 9
Business plan, scheda tecnica e analisi del potenziale incremento dei flussi turistici

Allo scopo di evidenziare compiutamente le caratteristiche del programma d'investimento e di consentirne la valutazione della validità tecnico-economico-finanziaria e l'idoneità al conseguimento dei suddetti obiettivi, l'impresa deve corredare la domanda di agevolazione con il business plan.
Tale documento consta di un piano strategico aziendale composto di due parti:

[2]Si intende per infrastruttura a "*vocazione extraregionale"* l'infrastruttura avente funzione prevalentemente diretta all'accoglienza di flussi provenienti da origini sia nazionali che internazionali.
[3]Si intende per infrastruttura a "*vocazione regionale"* l'infrastruttura che da riscontro alla domanda stanziale, offrendo servizi ad altri utenti che possono avere esigenze diverse d'uso o di necessità, ovvero soltanto di scalo.

una prima, descrittiva, concernente l'impresa, il programma, la tipologia d'intervento, il numero di posti barca previsti, il numero di posti di lavoro previsti e l'ambito dove il programma stesso viene realizzato;

- una seconda parte, analitica e numerica, che sviluppi i prospetti relativi agli stati patrimoniali, ai conti economici ed ai flussi finanziari, per ciascuno degli esercizi successivi fino a quello "a regime".

Particolare attenzione deve essere posta nella descrizione dell'organizzazione e del campo di attività dell'impresa, del programma di investimenti – con particolare riguardo alle ragioni che ne giustificano la realizzazione – del prodotto/servizio, del mercato di riferimento, dell'organizzazione dei fattori produttivi, delle tematiche ambientali.

Devono essere rappresentate e adeguatamente documentate sia la solidità finanziaria dell'impresa stessa e, se del caso, anche dei soci, sia la reale capacità di fare fronte in modo affidabile alle esigenze tecniche ed agli impegni finanziari assunti, questi ultimi soprattutto con riferimento ad altri eventuali programmi temporalmente sovrapposti a quello da agevolare.

Oltre al business plan va presentata la scheda tecnica che sinteticamente contiene:

- dati del soggetto richiedente
- descrizione del programma d'investimento e tempi di esecuzione dell'intervento
- descrizione degli elementi per il calcolo del valore economico del progetto
- descrizione degli elementi tecnici del progetto

I dati sintetici sono tratti dal business plan e dal progetto tecnico di cui all'art. 8.

Oltre al business plan e alla scheda tecnica, il programma di investimento dovrà contenere una apposita analisi, espressa in termini qualitativi e quantitativi, che illustri il potenziale incremento dei flussi turistici a seguito dell'investimento in relazione agli attrattori turistico-culturali esistenti nell'ambito territoriale circostante e con particolare riferimento alle presenze turistiche ipotizzate negli otto mesi non estivi.

Art. 10
Fidejussione bancaria o polizza assicurativa

A garanzia della volontà dell'impresa di realizzare il programma agevolato, alla domanda deve essere allegata, pena l'invalidità della domanda stessa, una fideiussione bancaria o una polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta.

L'ammontare della polizza/fidejussione è composto da un importo fisso pari a euro 2.000,00 e di un importo progressivo rapportato, secondo le seguenti misure, all'entità degli investimenti del programma indicati nel modulo di domanda:

- 0,222% dell'entità degli investimenti fino a € 500.000,00;
- 0,133% per la parte eccedente e fino a € 2.000.000,00;
- 0,056% per la parte eccedente e fino a € 5.000.000,00;
- 0,007% per la parte eccedente e fino a € 25.000.000,00;
- 0,004% oltre i 25.000.000,00 di euro.

La fidejussione bancaria o la polizza assicurativa devono essere redatte secondo lo schema allegato.

Essa ha effetto dalla data della domanda di agevolazioni e durata fino a quando non sia stato emesso il decreto di concessione definitiva del contributo. Nel caso di esito negativo dell'istruttoria la cauzione verrà svincolata entro 60 giorni lavorativi dalla richiesta di svincolo

La fidejussione o la polizza vengono escusse qualora le agevolazioni già concesse nella misura richiesta dall'impresa siano revocate per successiva rinuncia, ovvero qualora l'impresa non abbia maturato alla data di disponibilità dell'ultima quota le condizioni previste per l'erogazione a stato d'avanzamento della prima quota. In tali casi entro 30 giorni lavorativi dal decreto di revoca, la banca provvede, previa richiesta all'impresa medesima, ad escutere la fidejussione o la polizza stessa ed a trasferire l'importo garantito alla Regione, in pari data della riscossione dello stesso.

Art. 11
Requisiti di ammissibilità dei programmi d'investimento

Il programma d'investimento dovrà possedere, pena l'esclusione, i seguenti requisiti di ammissibilità:

1) Il programma d'investimento dovrà essere presentato esclusivamente dalle piccole e medie imprese di cui all'art. 2.

2) L'intervento, nell'ottica di integrazione con gli altri segmenti dell'offerta turistica regionale, contribuisce alla diversificazione dell'offerta per la destagionalizzazione del consumo.

3) L'intervento assolve il ruolo di strumento per coniugare la costa con le aree interne, in modo da attrarre i flussi turistici dai punti di sbarco attraverso percorsi mirati alla scoperta delle risorse naturali e antropiche del territorio retrostante il sito interessato.

4) L'intervento è conforme ai contenuti del Piano di sviluppo della portualità turistica.

5) L'intervento punta al miglioramento della qualità paesaggistica ed ambientale della fascia costiera.

6) Il programma d'investimento, qualora preveda anche interventi su immobili, dovrà riguardare immobili esistenti

7) Gli interventi, di cui al precedente punto 6, dovranno possedere la certificazione energetica dell'edificio

8) I programmi d'investimento ammessi saranno esclusivamente quelli corredati da un progetto tecnico definitivo, come indicato all'art. 8.

9) I programmi d'investimento ammessi saranno esclusivamente quelli corredati dal business plan e dalla scheda tecnica, come indicato all'art. 9.

10) Il programma di investimento dovrà contenere una apposita analisi che illustri il potenziale incremento dei flussi turistici a seguito dell'investimento, come indicato all'art. 9.

11) I programmi d'investimento ammessi saranno esclusivamente quelli corredati da apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa in conformità con gli allegati al bando, come indicato all'art. 10.

Art. 12
Punteggi di valutazione sulla base dei criteri di selezione

Al fine della formazione della graduatoria, a ciascun programma d'investimento in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 11, verranno attribuiti dei punteggi sulla base dei criteri di valutazione indicati nelle Direttive assessoriali di cui al DA n°81 del 17.12.2009, e specificamente:

1	***Esperienza specifica***	Esperienza specifica dei soggetti proponenti. Nel caso il proponente, all'interno del Business plan, dimostri di possedere esperienza pregressa nel settore del turismo nautico	***15***
2	***Efficienza amministrativa***	Efficienza amministrativa. Nel caso di esistenza di un dettagliato Cronoprogramma e di un coerente Piano gestionale	***15***
3	***Correlazione con altri Programmi comunitari***	Interventi che dimostrano di possedere correlazione con altri interventi riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale anche a valere su altri Programmi (POR FSE, FEASR FEP, POIN Attrattori culturali, ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione Tale capacità deve essere specificamente indicata nell'apposita analisi	***10***

4	***Occupazione diretta***	Impatto sociale del programma d'investimento: occupazione diretta Sino a 3 occupati a t.i. Da 3 a 5 occupati a t.i. Superiore a 5 occupati a t.i.	**2** **3** **5**
5	***Migliorie per soggetti disabili***	. Per interventi che prevedono peculiari dispositivi migliorativi della accessibilità e della fruizione da parte di soggetti diversamente abili, ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente	***10***
6	***Utilizzo di tecnologie d'informazione e comunicazione***	Interventi che dimostrano di utilizzare nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione L'utilizzo delle nuove tecnologie deve essere specificamente indicato nel Business plan	***5***

7	*Partecipazione femminile o giovanile*	Interventi proposti da imprese a prevalente partecipazione femminile/giovanile	*5*
8	*Correlazione con progetti territoriali*	Interventi che dimostrano di possedere correlazione con i progetti integrati che insistono sulla medesima area Tale capacità deve essere specificamente indicata nell'apposita analisi	*5*
9	*Capacità di filiera*	Interventi che dimostrano di possedere la capacità di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico. Tale capacità deve essere specificamente indicata nell'apposita analisi	*5*

10	***Utilizzo di eco-innovazioni per contenimento e riduzione di consumi***	Interventi che prevedono l'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili: - risparmio idrico - risparmio energetico - riduzione emissioni in atmosfera - riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti - utilizzo di fonti energetiche rinnovabili - riutilizzo delle acque reflue La presenza di ciascuno dei suddetti processi deve essere specificamente indicata nel Business plan e nella relazione del progetto.	***0,5*** ***0,5*** ***0,5*** ***0,5*** ***0,5*** ***0,5***
11	***Turismo ecosostenibile***	Interventi che utilizzano modalità di turismo ecosostenibile L'utilizzo deve essere specificamente indicato nel Business plan e nella relazione del progetto.	***2***

12	***Utilizzo materiali e tecnologie contenuto ambientale***	. Interventi che prevedono l'uso di materiali e tecnologie ad elevato contenuto ambientale (conglomerati riciclati, materiali provenienti da sfrido e demolizioni di opere civili, pneumatici dismessi, plastiche riciclate…) L'utilizzo deve essere specificamente indicato nel Business plan e nella relazione del progetto.	***2***
13	***Riduzione emissioni GAS***	Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento. Tale deve essere specificamente indicato nel Business plan e nella relazione del progetto.	***2***

Art. 13
Modalità di presentazione delle domande di contributo.

La domanda di partecipazione al bando, redatta in conformità all'Allegato n°1, dovrà essere presentata dagli aventi titolo entro il termine perentorio di giorni 120 dalla pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.
Ciascuna domanda di agevolazioni deve essere correlata ad un programma di investimenti che non può riguardare più di una sola unità locale e che deve essere organico e funzionale, da solo idoneo,

cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa ed indicati nella domanda di agevolazione.
Uno stesso programma non può essere suddiviso in più domande di agevolazione.
Una stessa impresa può presentare più domande correlate ciascuna ad un programma d'investimento relativo ad una unità locale.
La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente presso il Dipartimento Attività Produttive.
Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Scheda tecnica
- Business plan
- Progetto tecnico dell'intervento

Art. 14
Istruttoria e selezione dei progetti ammissibili

Per la valutazione dei programmi d'investimento verrà individuata una apposita Commissione nominata con Decreto del Dirigente Generale.
La Commissione di Valutazione procederà alla verifica della regolarità tecnico-amministrativa e della rispondenza ai requisiti di ammissibilità di cui al precedente punto 11, dei progetti pervenuti.
Alla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica si provvederà all'emanazione del Decreto di approvazione degli interventi ammessi e, successivamente dei singoli decreti di finanziamento.
Ai sensi dell'art.5 della L.R. 21 agosto 2007, n. 20, cosi come modificato dall'art.119 della L.R.12 maggio 2010 n.11, le società di capitali e le società cooperative che presentano richiesta di contributi di importo superiore a euro 500.000,00 devono presentare all'ente concedente, a far data dall'esercizio in cui le istanze risultano accolte e per l'intera durata dell'aiuto, certificazione del bilancio d'esercizio redatta da società autorizzate ed iscritte all'albo previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.
Ai sensi del comma 2 dell'art.119 della L.R. 12 maggio 2010, per le società cooperative le certificazioni di cui sopra vengono sostituite dalle attività di vigilanza svolte ai sensi del decreto legislativo 2 agosto 2002, n.220 e della L.R.23 maggio 1991n.36.

Art.15
Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa riferimento al Regolamento (CE) 1080/2006 del 5 luglio 2006, al regolamento (CE) 1083/2006 dell'11 luglio 2006, al DPR 3 ottobre 2008 n°196 recanti disposizioni circa l'applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali.
L'IVA è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Art.16
Modalità di erogazione delle rate di contributo e di rendicontazione

Il regime di aiuti all'investimento iniziale, conformemente alle condizioni e limiti previsti dal Regolamento (CE) n°800 del 06.08.2008, consiste nell'erogazione di contributi in conto impianti di intensità pari al 50 per cento dell'importo delle spese ammissibili dei progetti presentati dalle piccole imprese, ed al 40 per cento dell'importo delle spese ammissibili dei progetti presentati dalle medie imprese.

Il contributo massimo concedibile per ogni progetto è pari a otto milioni di euro (anche in presenza di progetti il cui valore superi i 16 milioni di euro).
Le quote di erogazione del contributo sono stabilite, per tutte le tipologie d'intervento, in numero di 3 (tre) di eguale importo.
Gli aiuti concessi alle imprese non sono cumulabili con altre agevolazioni, derivanti da normativa regionale, nazionale e comunitaria, relative alle stesse opere.
Gli aiuti sono subordinati alla condizione che l'impresa beneficiaria si impegni a gestire direttamente l'attività relativa all'investimento agevolato per un periodo minimo di cinque anni dopo la data di entrata a regime dell'investimento.
Gli aiuti sono concessi esclusivamente a condizione che l'impresa beneficiaria, prima dell'avvio dell'investimento, abbia presentato istanza di contributo ed abbia ottenuto, con successiva apposita comunicazione, conferma da parte di questo Dipartimento, che il progetto soddisfa, in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal presente bando, pur con riserva di una verifica particolareggiata.
Per una migliore comprensione si definisce *data di avvio dell'investimento* la data di stipula del primo contratto relativo all'acquisizione di beni o alla realizzazione delle opere edilizie relative all'investimento.
Gli aiuti non possono riguardare gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari, attrezzature o fabbricati esistenti , o parte degli stessi, con edifici o macchinari o attrezzature nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 per cento o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o la tecnologia utilizzata.

Art. 17
Collaudo

L'Assessorato nominerà infine, attingendo dall'apposito albo, un verificatore – collaudatore (esterno all'Amministrazione) per ciascuno dei programmi di investimento.

Art. 18
Revoche

La violazione dell'impegno a gestire direttamente l'attività relativa all'investimento agevolato per un periodo minimo di cinque anni dopo la data di entrata a regime dell'investimento comporta la revoca dei contributi concessi ed il recupero delle quote materialmente erogate.
La cessione, nel periodo di cinque anni successivo alla data di entrata a regime dell'investimento, dei beni agevolati, comporta la revoca parziale dei contributi concessi in proporzione alla spesa ammissibile riconosciuta in relazione all'acquisto dei beni ceduti, a meno che la cessione sia motivata dalla necessità di sostituzione dei beni stessi previamente autorizzata dall'amministrazione regionale.
L'eventuale accertamento a posteriori dell'avvenuto avvio dell'investimento in data antecedente alla conferma dell'amministrazione circa la sussistenza delle condizioni di ammissibilità, comporta l'obbligo della revoca dei contributi concessi ed il recupero delle quote di contributo eventualmente erogate.

Art. 20
Informazione e pubblicità

I destinatari degli interventi devono porre in essere tutte le azioni informative e di pubblicità sulle operazioni finanziate con il contributo comunitario in conformità a quanto previsto nella circolare

del 16 febbraio 2007, prot. n° 3598, dell'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013 e dal piano di comunicazione del programma del 8 gennaio 2008, pubblicato sul sito della Regione siciliana www.euroinfosicilia.it, ed attenersi a quanto prescritto dalla normativa comunitaria in tema di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali (Regolamento CE n°1828/2006).

Art. 21
Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione del regime di aiuto di cui al presente bando è di **€ 51.684.039,02**

Art. 22
Modalità di partecipazione

Entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana i beneficiari di cui al precedente punto 2 potranno trasmettere i progetti, muniti di tutte le autorizzazioni e dei pareri, esclusivamente all'Assessorato Regionale Attività Produttive -Dipartimento Attività produttive - Via Degli Emiri n°45 – 90135 Palermo riportando l'indicazione "P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013 - Asse III – Obiettivo Specifico 3.3 – Operativo 3.3.2 - Linea di intervento 3.3.2.5".

Art. 23
Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n°1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n°1783/1999;
- Regolamento (CE) n°1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n°1260/99;
- Regolamento (CE) n°1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n°1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- Decisione della Commissione C(2007) 4249 del 7 settembre 2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR della Regione Siciliana;
- Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n°196 relativo al Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n°1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- Regolamento (CE) n°1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- Linee guida per l'attuazione del PO FESR 2007 – 2013, adottate con Deliberazione di Giunta regionale n°266 del 29 ottobre 2008;
- Circolare n°772 del 16 gennaio 2009 dell'Autorità di Gestione (rif. Sito www.euroinfosicilia.it sez. Informazione e Comunicazione, Normativa) concernente Regolamento (CE) n°1828/06 - Piano della Comunicazione del PO FESR Sicilia 2007/2013. Osservanza disposizioni;

- Documento “Requisiti di Ammissibilità e Criteri di Selezione” adottato con deliberazione di Giunta n°188 del 22 maggio 2009;
- Legge Regionale del 6 agosto 2009 n°9 Aiuti alle Imprese;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione (regolamento generale di esenzione per categoria), del 6 agosto 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 9 agosto 2008, serie L 214;
- Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 54 del 4 marzo 2006.